

Arera: subito aiuti alle Pmi del gas

Lo shock energetico



Stefano Besseghini.
Presidente Arera
(Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente)

Il rischio di una serie di default tra le società che erogano gas e luce preoccupa l'Arera, l'autorità dell'energia, che sollecita con urgenza azioni preventive da parte del governo. A lanciare l'allarme è il presidente di Arera, Stefano Besseghini. Molti i problemi sul tavolo: dagli aiuti necessari per evitare una moria di operatori, alla gestione degli stoccaggi. **Sissi Bellomo** — a pag. 2

Besseghini (Arera): fare presto per evitare default nell'energia

Intervista

«Non c'è tempo da perdere, misure possibili anche dal Governo uscente»

Sissi Bellomo

Il rischio di una catena di default tra le società che erogano gas e luce preoccupa l'Autorità dell'energia, che sollecita con urgenza azioni preventive da parte del Governo: eventualmente anche quello uscente, visto che davvero «non c'è tempo da perdere». A lanciare l'appello è Stefano Besseghini, presidente dell'Arera, che Il Sole 24 Ore ha intervistato a una settimana dall'apertura del nuovo anno termico (al via sabato prossimo, 1° ottobre) e a poche ore dall'appuntamento con le urne per il rinnovo del Parlamento.

«Varrebbe la pena di lavorare a qualche meccanismo per consentire iniezioni di liquidità, se vogliamo evitare una inutile moria di operatori che sono per altri versi in salute», suggerisce Besseghini. Inoltre «sarebbe un segnale importante al mercato chiarire fin d'ora quali saranno le modalità e il profilo di erogazione» delle scorte, in particolare quelle «accumulate in quantità ormai significative col meccanismo di ultima istanza» (gli acquisti affidati a Snam e Gse, finanziati con denaro pubblico).

Il gas negli stoccaggi potrebbe ri-

velarsi necessario anche per soddisfare le esigenze di cittadini e imprese che rimangono «orfani» del fornitore abituale: problema che potrebbe toccare una platea molto ampia di soggetti, temono i venditori di energia al dettaglio, che hanno denunciato il mancato rinnovo (o il rinnovo a condizioni molto onerose) dei contratti di approvvigionamento da parte dei grandi importatori di gas, come Eni ed Enel.

Besseghini conferma che sulla rete dei gasdotti «era già evidente dal 12-13 settembre che le prenotazioni di capacità a ottobre saranno inferiori al passato». Probabile, secondo Arera, che manchino all'appello 1,2-1,3 miliardi di metri cubi di gas, ma «influisce anche il fatto che un grandissimo consumatore non ha ancora chiuso contratti».

È possibile che si tratti dell'ex Ilva, alle prese con forti problemi di liquidità. Dai bilanci Eni era effettivamente emerso che Acciaierie d'Italia al 30 giugno era indietro per circa 285 milioni di euro sui pagamenti del gas: una morosità che nel frattempo potrebbe essere aumentata spingendo la società di San Donato a non rinnovare il contratto (quanto meno in attesa di garanzie statali).

La situazione è comunque fluida, secondo Besseghini: «Bisogna capire meglio, è chiaro che la coperta è corta ma bisogna aspettare per vedere quanti si presenteranno senza disponibilità di gas». Tra l'altro «è fondamentale un monitoraggio per capire dove ci sono problemi di volumi e dove invece non si riesce a procurarsi gas per

motivi finanziari».

L'Arera da mesi sta facendo tutto quello che può per agevolare la soluzione dei problemi, venendo incontro alle esigenze segnalate dagli operatori, anche se «ovviamente come regolatore non riusciamo a intervenire in qualunque situazione». Besseghini spiega che l'obiettivo di fondo è «dare più flessibilità al sistema in questa situazione straordinaria»: ad esempio c'è disponibilità a riaprire le prenotazioni di capacità «nella speranza che si chiuda ancora qualche contratto di approvvigionamento». Inoltre il regolatore è al lavoro sui meccanismi di protezione, come il servizio di default trasporto: proprio ieri una nuova delibera con cui l'Arera - «visti i volumi non marginali che potrebbero interessare il servizio» - ha rafforzato le capacità d'intervento di Snam, autorizzandola tra l'altro a procurarsi anche in anticipo il gas necessario.

Poco dopo la pubblicazione la stessa Snam ha fatto sapere che nei prossimi giorni effettuerà due conferimenti straordinari di capacità di trasporto sulla rete: l'intento è di offrire ulteriori opportunità ai grandi consumatori di gas e alle società energeti-



che sottoscrivano contratti di fornitura all'ultimo minuto o acquistino direttamente sul mercato del PSV.

La cassetta degli attrezzi a disposizione dell'Arera potrebbe comunque essere vicina ad esaurirsi. È dunque fondamentale che ci siano ulteriori interventi anche da parte del Governo. Su alcuni punti, come l'impiego degli stoccaggi, «forse potrebbe muoversi anche il Governo attuale – afferma Besseghini – Tra l'altro sarebbero nelle sue corde, in linea con gli interventi finora definiti dal ministero della Transizione energetica sotto la guida di Cingolani». Se la palla passerà al prossimo esecutivo i tempi rischiano di allungarsi e c'è il rischio di arrivare troppo tardi. «Il prossimo Governo farà le scelte che ritiene più giuste ovviamente – conclude il presidente dell'Arera –. Ma prima dovrà fare un rapidissimo corso di apprendimento su quanto è stato fatto finora, perché non c'è tempo da perdere e in qualsiasi modo si voglia intervenire bisogna farlo con cognizione di causa. Oggi siamo in un mondo completamente diverso da quello di un paio d'anni fa e non abbiamo risorse infinite a cui attingere. Il dossier energia va capito a fondo e l'Autorità è più che disponibile a dare una mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STEFANO
BESSEGHINI**
Presidente Arera
(Autorità di
Regolazione per
Energia, Reti e
Ambiente)



Allarme gas. Il 1° ottobre inizia il nuovo anno termico